

● Schmiede am Bach · fucina al torrente · forge on the stream

2333 m

Nach dem Bau des E-Werkes wurde die Schmiedewerkstatt in ein neues Gebäude (heute Schauraum) am Mundloch des verlängerten Martinstollens verlegt, da man ja nicht mehr auf den direkten Antrieb durch Wasserkraft angewiesen war. Die alte Schmiede am Bach verfiel zusehends und übrig blieben nur mehr einige Mauerreste, ein Teil der Esse und erstaunlicherweise der gesamte



Wellbaum, obwohl er jahrzehntelang den Unbillen der Witterung ausgesetzt war. Im Jahre 2002 wurde das gesamte Gebäude neu errichtet und das Wasserrad originalgetreu

nachgebaut. Zwei Jahre später wurde der Raum mit Schmiedewerkzeug aus früherer Zeit ausgestattet, der Antrieb wurde in Gang gesetzt und der schwere Schmiedehammer (Schwanzhammer) konnte über Noppen am Wellbaum gehoben und fallengelassen werden. Auf der Esse glühte das Kohlenfeuer und der Klang des Hammers auf dem Amboss war wieder weithin hörbar. Der Beruf des Schmiedes war nach dem des Bergmanns der weitauß wichtigste in einem Bergwerk, besonders vor der Einführung des Schwarzpulvers als Sprengmaterial (ca. 1680). Bei der damals üblichen Schrämmtechnik mit Schlägel und Eisen schlug ein Knappe nämlich pro Schicht im Durchschnitt mehr als zehn Eisen stumpf; diese mussten neu zugespitzt und gehärtet werden.

Dopo la costruzione della centrale elettrica l'officina del fabbro è stata trasferita in un edificio nuovo (oggi sala di esposizione, museo) vicino all'entrata della galleria prolungata di San Martino, perché da allora non si doveva più ricorrere direttamente alla forza motrice dell'acqua. La vecchia fucina al torrente di volta in volta andava in rovina e vi rimasero soltanto alcuni resti di mura ed una parte della fucina (forgia) vera e propria. A sorpresa anche l'intero albero della ruota idraulica, bensì fosse esposto per decenni alle intemperie d'alta montagna, era rimasto quasi intero. Nel 2002 l'edificio è stato ristrutturato totalmente ed anche la ruota idraulica è stata ricostruita com'era una volta. Due anni dopo il locale fu corredata di arnesi del fabbro di quei tempi, la ruota



47 m ⤵ · 2 m ↓ · 2 min

180 m ⤵ · 17 m ↑ · 5 min

idraulica venne messa in moto così che il martello a coda molto pesante poteva essere alzato con camme montate all'albero della ruota, per poi cadere con forza verso il basso. Nella fucina ardeva di nuovo il fuoco di carbone ed il colpo del martello sull'incudine suonava lontano. La professione del fabbro dopo quella del minatore era la più importante in una miniera, specialmente prima dell'introduzione della polvere nera da brillamento (1680 circa). Nella tecnica di sottoescavazione usata prima con la mazza e col ferro un minatore in un unico turno consumava nella media più di dieci ferri, i quali ogni volta dovevano essere appuntati nuovamente dal fabbro.



at the entrance hole of the prolonged Martin Gallery as one was no longer dependent on the direct drive by water power. The old forge at the stream fell more and more into disrepair and left were only some remains of the wall, a piece of the forge and surprisingly the whole beam which could be turned on its own axis had been exposed to the rigours of weather for decades. In the year 2002 the whole building was built up newly and the water-wheel rebuilt after the original. Two years later the whole room was equipped with blacksmith tools from earlier times, the drive was started and the heavy blacksmith's hammer (Schwanzhammer) could be picked up over the bumps of the Wellbaum and dropped down. On the forge coal-fire was glowing and the sound of the hammer on the anvil could be heard again for miles around. The profession of blacksmith was the second most important after the miner's job, especially before the introduction of black powder as blast material (around 1680). With the technique of cutting parallelly with hammer and iron which was usual in former times a miner worked blunt an average of ten irons per shift which had to be newly sharpened and hardened.

